

AFGHANISTAN

Emergenza TERREMOTO

1° ottobre 2025

www.unicef.it/emergenze/afghanistan



© UNICEF/UN1856881/Meerzad

QUADRO DELL'EMERGENZA

A un mese distanza dal terremoto del 31 agosto, oltre 77.000 famiglie versano in condizioni di estrema vulnerabilità, con 502.000 persone colpite nelle zone di Kunar, Nangarhar e Laghman, dove interi centri abitati sono stati rasi al suolo. Alle 23:47 ora locale del 31 agosto, il **potente terremoto di magnitudo 6 della scala Richter ha colpito l'Afghanistan orientale**, con epicentro nella provincia di Nangarhar, 27 km a nordest di Jalalabad. Il sisma, localizzato ad una profondità di appena 8-10 km, è stato seguito da **forti scosse di assestamento**, tra cui ben 3 di magnitudo 5.5, 5.6 e 5.4. Le scosse sono state avvertite a Kabul, Khost, Laghman e Nuristan, con il sisma descritto dagli abitanti delle località colpite come **uno dei terremoti più forti della memoria recente**.

Il terremoto, verificatosi a **bassa profondità**, ha colpito un'area caratterizzata da terreno scosceso, pendii soggetti a frane e abitazioni fragili in mattoni d'argilla, fattori che ne amplificano l'impatto. **Interi villaggi** nelle province di Kunar e Nangarhar hanno subito distruzioni devastanti. Il terreno accidentato e le frane causate da sisma hanno **bloccato le strade d'accesso**, in particolare verso Dewa Gul nel distretto di Sawki e Mazar Dara nel distretto di Nur Gul. Le macerie e le strutture crollate sono di ostacolo alle operazioni di soccorso, con urgente **bisogno di ulteriori risorse umane e di attrezzature** per salvare vite e rimuovere i corpi dalle macerie.

Al 28 settembre, gli ultimi dati riportano **1.992 morti e 3.631 feriti, di cui oltre la metà donne e bambine, 502.000 persone colpite, di cui 263.000 bambini, 8.500 case danneggiate o distrutte. Oltre 7.600 le famiglie costrette in tende** ed esposte alle intemperie, il 94% della popolazione colpita, con le temperature in calo nelle zone montuose ed un **rischio di ipotermia crescente, soprattutto per i bambini**.

A causa del disastro, i **servizi di base** risultano al collasso, con l'accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari che rimane uno dei bisogni più urgenti: **132 le fonti d'acqua distrutte, con l'84% delle comunità costrette a praticare la defecazione all'aperto**, con rischi crescenti di colera, polio ed altre epidemie.

Le **strutture sanitarie, sopraffatte da pazienti feriti**, devono ora affrontare un aumento dei casi di infezioni respiratorie, malattie della pelle e diarrea acuta, mentre la carenza di medicinali, forniture e personale medico, in particolare femminile, mette a **grave rischio oltre 2.300 tra donne incinte e neonati**.

Per il disastro, i **mezzi di sussistenza** della popolazione colpita risultano devastati, con 7.000 capi di bestiame uccisi, 366 ettari di terreni agricoli persi e il 90% dei depositi di grano distrutti solo a Kunar.

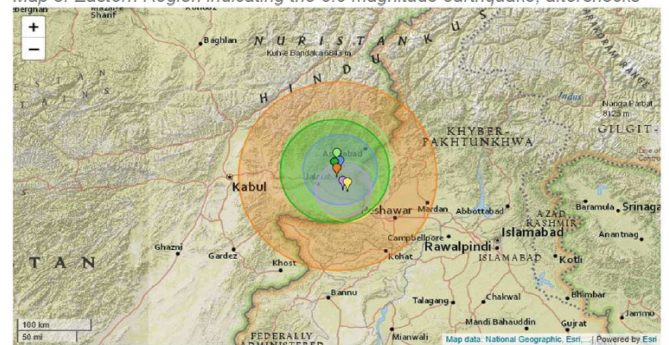
Dal 1° settembre, i funzionari provinciali, i partner umanitari e i volontari locali sono con l'UNICEF **attivamente impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso**, con le difficoltà di accesso che inevitabilmente ostacolano gli interventi. Le infrastrutture abitative, prevalentemente fragili, rendono la **popolazione altamente vulnerabile alle scosse di assestamento**, con le vie di accesso bloccate per l'accesso alle aree remote rischiano di peggiorare la situazione e il bilancio del disastro. Con il **rigido inverno afgano alle porte**, un supporto mirato per le popolazioni senza tetto risulta prioritario, e particolarmente urgente per i bambini in pericolo.

L'EMERGENZA IN NUMERI

28 settembre 2025

- > **Potente terremoto di magnitudo 6-6.2 nell'Afghanistan orientale alle 23:47 del 31 agosto**
- > **Province orientali di Kunar, Nangarhar e Laghman, a circa 27 km da Jalalabad, le più colpite**
- > **1.992 i morti e 3.631 i feriti verificati ad un mese dal disastro, di cui il 52% e il 54% donne e bambine**
- > **502.000 le persone colpite nelle aree del terremoto, di cui oltre 263.000 bambini**
- > **8.500 case danneggiate o distrutte, 7.600 le famiglie costrette in tende, il 94% della popolazione colpita**
- > **132 fonti d'acqua distrutte, interi villaggi rasi al suolo**
- > **Richiesta assistenza internazionale dalle autorità de facto del paese**
- > **Subito avviata la risposta umanitaria sul campo, arrivati 2 voli con 130 tonnellate di aiuti UNICEF**
- > **21,6 milioni di dollari per il piano di risposta per raggiungere 400.000 persone di cui 212.000 bambini: 11,6 milioni mancanti ad un mese dal disastro**

Map of Eastern Region indicating the 6.0 magnitude earthquake, aftershocks



Kunar, 2 settembre. Case distrutte dal potente terremoto che ha colpito l'est dell'Afghanistan. Si stima che più di 5.000 case siano state danneggiate

RISPOSTA IMMEDIATA DELL'UNICEF

Interventi ad un mese dal terremoto

L'UNICEF ha rapidamente lanciato una **risposta multisettoriale nelle prime 72 ore** dal terremoto, mobilitando **squadre, forniture e risorse per gli interventi d'emergenza** per **Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene**, supporto in denaro, **Protezione dell'Infanzia e Istruzione**.

Con una **base operativa a Jalalabad** per far fronte alle esigenze più urgenti nelle zone colpite dal terremoto, nella prima settimana dal disastro l'UNICEF ha consegnato **oltre 130 tonnellate di forniture umanitarie salvavita attraverso 2 voli di aiuti** interamente finanziati da ECHO, con **ulteriori voli di aiuti umanitari** programmati per l'invio degli aiuti.

Le **priorità di intervento** dell'UNICEF includono la fornitura di assistenza medica salvavita, supporto nutrizionale d'emergenza, acqua potabile e servizi igienico-sanitari di base, servizi di protezione dell'infanzia e supporto psicosociale ai bambini colpiti, supporto in denaro e assistenza alle loro famiglie. Nel sistema di coordinamento dei partner di intervento, **l'UNICEF è l'agenzia guida per i settori Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione, Protezione dell'Infanzia**, partecipando attivamente al settore **Sanità** guidato dall'OMS.

Ad un mese dal disastro, l'UNICEF ha progressivamente potenziato la risposta sul campo, con 4.900 pazienti feriti curati, 8.300 bambini sottoposti a diagnosi per la malnutrizione, 472 in pericolo di vita inseriti in terapia per la **Malnutrizione Acuta Grave**, 2,8 milioni di litri di acqua potabile distribuiti a 190.000 persone tramite autobotti, 186 aule temporanee allestite per 5.100 bambini, 34 bambini separati ricongiunti ai genitori e 4.455 famiglie sostenute con sussidi d'emergenza in denaro. Per la preparazione all'inverno, l'UNICEF ha stoccato e predisposto sul campo 5.000 indumenti invernali e kit familiari, programmando l'assistenza in denaro per oltre 15.000 famiglie.

Per gli interventi dei primi 6 mesi, l'UNICEF ha lanciato un **piano di risposta d'emergenza da 21,6 milioni di dollari, per raggiungere 400.000 persone vittime del sisma, tra cui oltre 212.000 bambini**, con assistenza umanitaria salvavita. Ad un mese dal disastro, una **manca di fondi pari a 11,6 milioni di dollari** minaccia i piani di risposta per l'inverno e gli interventi di sostegno mirato per bambini e famiglie.

SANITÀ E NUTRIZIONE

Priorità di intervento: tra le priorità della risposta nei settori **Sanità e Nutrizione**, oltre alle **cure salvavita fornite da squadre di operatori mobili** sul territorio per la salute e la nutrizione, l'UNICEF garantirà **servizi ininterrotti di assistenza medica** in tutte le strutture sanitarie di base sostenute. Con un'epidemia di diarrea acuta in corso, l'UNICEF sta intensificando le misure preventive e terapeutiche per le epidemie di malattie trasmissibili, incluso il morbillo. Le squadre di operatori mobili per la salute e la nutrizione forniranno assistenza anche per **la cura dei feriti, la diagnosi della malnutrizione e il primo soccorso psicologico**. L'UNICEF dispiegherà ulteriori **tende ad alte prestazioni adatte a servire come centri sanitari temporanei**, dove le strutture esistenti siano state danneggiate, distrutte o risultino sovraccariche di pazienti.

Tra le priorità del **piano di risposta per i primi 6 mesi** si prevede il **rafforzamento delle strutture mediche** sul territorio e il dispiegamento di ulteriori **squadre di operatori sanitari mobili**, per fornire cure traumatologiche, servizi di salute materna e neonatale e farmaci essenziali. Per la nutrizione, sono previsti interventi di **diagnosi e terapia della Malnutrizione Acuta**, che rischia di peggiorare a causa dello sfollamento e dell'accesso limitato al cibo.

Sanità: interventi nel primo mese. Tra gli interventi nel settore sanitario, **farmaci essenziali e attrezzature mediche** sono stati immediatamente forniti per l'utilizzo nelle aree colpite.

- ◆ Più di **25 strutture sanitarie sostenute dall'UNICEF** stanno fornendo servizi medici alle popolazioni colpite dal terremoto. Almeno **47 ambulanze supportate dall'UNICEF** hanno operato per 24 ore al giorno, trasportando i feriti dai villaggi colpiti agli ospedali di Jalalabad e Asadabad, 12 nuovi **infermieri e operatori medici** sono stati immediatamente distaccati nell'ospedale regionale per gestire l'aumento del carico di pazienti.



Copenhagen, UNICEF Supply Division, 3 Settembre. Le forniture umanitarie mobilitate nel centro logistico per gli aiuti di Copenhagen, per il pronto invio in Afghanistan.



Kabul, 7 settembre. Gli aiuti UNICEF arrivati all'aeroporto internazionale di Kabul per la distribuzione nelle aree colpite dal terremoto. ©UNICEF



Nangarhar, 1 settembre. Ong partner sostenute dall'UNICEF in visita ai pazienti dell'ospedale distrettuale di Nangarhar. © UNICEF/Afghanistan



Afghanistan, 7 settembre. Le squadre di operatori mobili sostenute dall'UNICEF, dispiegate in 10 villaggi per la cura delle vittime del terremoto e l'assistenza medica e nutrizionale a famiglie e bambini colpiti. ©UNICEF

- ◆ Dal 1° settembre, l'UNICEF ha sostenuto la **cura di quasi 4.000 feriti e 330 interventi chirurgici** di rilievo, condotti nelle strutture supportate sul campo.
- ◆ Nel primo mese, oltre **1.300 bambini sono stati vaccinati** contro il morbillo, **90 parti sono stati assistiti in sicurezza** nelle strutture sostenute dall'UNICEF nelle zone colpite. Per ridurre il rischio di nuove epidemie, nei campi sfollati e nei villaggi colpiti i bambini vengono **vaccinati contro la polio e morbillo**.
- ◆ **Squadre di operatori mobili sostenute dall'UNICEF** sono state rapidamente dispiegate in 10 villaggi, con più di 1.000 persone assistite solo nei primi 4 giorni, operando interventi di cura dei feriti, assistenza medica di base, diagnosi e supporto nutrizionale. Nel primo mese di settembre, gli operatori sul campo hanno **visitato più di 6.400 tende, condotto 700 sessioni di educazione sanitaria e indirizzato oltre 4.000 donne e bambini ai servizi sanitari essenziali**.
- ◆ Più di **6.000 sessioni di consultorio psicosociale** sono state sostenute a settembre per aiutare le famiglie ad affrontare il trauma subito.
- ◆ **Forniture mediche** procurate nella prima settimana hanno incluso 150 **Kit sanitari d'emergenza**, 40 kit di farmaci per la diarrea acuta, 48.500 flaconi di liquidi per via endovenosa, 25.000 antibiotici e scorte di medicinali, 21.000 zanzariere contro la malaria.
- ◆ **Visite e consultorio per salute materna e infantile**, tra cui vaccinazioni, assistenza medica di base e supporto nutrizionale, **continuano a essere fornite nelle strutture supportate dall'UNICEF** in tutta la regione.



1° settembre. Depositi per la raccolta e la prima distribuzione di aiuti sostenuti dall'UNICEF nelle zone colpite dal terremoto. © UNICEF

Nutrizione: interventi nel primo mese. Gli interventi nel settore della *Nutrizione* rimangono tra le priorità principali, con le famiglie che hanno perso i mezzi di sussistenza e con essi l'accesso al cibo e al reddito. Tra gli interventi operati nel mese di settembre:

- ◆ **8.292 bambini** sotto i 5 anni sono stati sottoposti a **diagnosi per la malnutrizione**.
- ◆ **472 bambini in pericolo di vita** per *Malnutrizione Acuta Grave (SAM)*, di cui 61% bambine, sono stati inseriti in **terapie di cura**.
- ◆ **816 bambini hanno ricevuto somministrazione di vitamina A**, per rafforzare il sistema immunitario.
- ◆ **1.161 bambini sono stati raggiunti con micronutrienti e 690 donne incinte sono state supportate con integratori**, per proteggerne lo stato di salute e quello dei loro figli.
- ◆ Interventi diffusi di **monitoraggio nutrizionale attraverso braccialetti antropometrici (MUAC)** sono in corso nei campi sfollati, con i risultati che aiuteranno a identificare i bambini più a rischio e ad affinare gli interventi salvavita necessari.
- ◆ **Forniture nutrizionali essenziali** sono state inviate a Nangarhar, tra cui 3.000 pacchi di prodotti nutrizionali e 1.000 di *Alimenti terapeutici pronti all'uso*. L'approvvigionamento di latte artificiale è previsto per i bambini sotto i 6 mesi privati dell'allattamento al seno a causa delle conseguenze del terremoto

ACQUA E IGIENE

Priorità di intervento: tra le priorità della risposta nel settore *Acqua e Igiene*, l'UNICEF conduce il **trasporto e la distribuzione d'emergenza dell'acqua** nelle aree più colpite. Per garantire alle comunità l'igiene di base, l'UNICEF fornirà **prodotti di prima necessità** che includono saponette, kit per l'igiene familiare e compresse per la purificazione dell'acqua, provvedendo a installare **strutture igienico-sanitarie d'emergenza**.

Tra le priorità del **piano di risposta nei primi 6 mesi** si prevede la **riabilitazione degli impianti** idrici e igienico-sanitari e l'installazione di **punti di rifornimento** dell'acqua, per rispondere alle necessità impellenti e prevenire l'insorgenza di focolai di diarrea acuta. La riparazione di impianti e servizi sarà mirata **nelle scuole e nei centri medici**, insieme alla **distribuzione di kit igienico-sanitari**

contenenti sapone e altri prodotti essenziali.

Interventi nel primo mese: tra gli interventi operati a settembre, la risposta dell'UNICEF ha riguardato la **fornitura di acqua potabile e supporto igienico-sanitario**, per affrontare i bisogni urgenti per *Acqua e Igiene* negli insediamenti temporanei e nelle comunità colpite. Il **trasporto dell'acqua per la distribuzione d'emergenza** rimane il principale strumento per assicurare l'accesso all'acqua potabile, con l'**installazione di sistemi idrici a energia solare** nel campo di Wadir e nell'area di Khas Kunar che mira a ridurre la dipendenza dal trasporto tramite autobotti. Di seguito alcuni dei principali interventi sostenuti dall'UNICEF nel mese di settembre.

- ◆ Attraverso i partner di intervento, nelle prime 72 ore l'UNICEF ha **distribuito acqua potabile a 1.000 persone** nel distretto di Nurgal, Kunar. Nelle ultime settimane, l'UNICEF ha fornito **2,8 milioni di litri di acqua per quasi 190.000 persone** nei campi sfollati di Khas Kunar, Chambial e Wadir, principalmente attraverso il trasporto con autobotti.
- ◆ Nel corso del mese di settembre, l'UNICEF ha procurato almeno **200 pacchi di compresse di potabilizzazione dell'acqua, 650 kit igienico-sanitari, 5.150 kit per**



Afghanistan, 7 settembre. Le autobotti inviate dall'UNICEF per il trasporto e la distribuzione d'emergenza dell'acqua alle famiglie colpite dal terremoto ©UNICEF



Sawki Zor Kali, Kunar, 25 settembre. Khetabe e Hanzala, 9 e 5 anni, mentre beneficiano dell'acqua potabile disponibile grazie a un punto di rifornimento idrico installato dall'UNICEF nel villaggio di Sawki Zor Kali, nel distretto di Sawki, provincia di Kunar. @UNICEF/UNI869744/Azizi

l'igiene familiare, **62.700 taniche per la raccolta dell'acqua** e **500.000 barre di sapone**, forniti a partire dalla prima settimana per la distribuzione sul campo.

- ◆ Un totale di **154 latrine di emergenza**, **23 postazioni per il lavaggio delle mani ed equipaggiamenti per l'igiene personale** sono stati installati nei campi sfollati, con **5 container dotati di cabine da bagno e rubinetti** e del necessario per migliorare le condizioni igieniche, per prevenire l'insorgenza di malattie in siti sovraffollati.
- ◆ Sessioni di promozione e sensibilizzazione sulla **corretta igiene nell'emergenza** hanno raggiunto **2.500 persone** nel corso del mese da settembre, con gli operatori addetti impegnati anche nella **distribuzione di prodotti igienico-sanitari e di prima necessità (NFI)**.
- ◆ Per rafforzare ulteriormente la risposta, l'UNICEF ha **inviato personale specializzato** nel settore *Acqua e Igiene* e per la raccolta e gestione di dati ed informazioni di settore.



Kunar, 27 settembre. Una delle cisterne idriche gonfiabili fornite dall'UNICEF nel campo sfollati di Khas Kunar, nella provincia di Kunar, per le persone colpite dal terremoto. @UNICEF/UNI869747/Azizi

PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Priorità di intervento: tra le priorità di intervento nel settore della *Protezione dell'Infanzia*, l'UNICEF fornirà **supporto psicosociale** a bambini e genitori e dispiegherà assistenti sociali per gestire i casi di protezione dell'infanzia. L'UNICEF allestirà anche **Spazi a misura di bambino** e fornirà **servizi di ricerca e ricongiungimento familiare** per minori separati dalle famiglie. L'UNICEF sta dispiegando operatori sociali per garantire che la popolazione colpita abbia accesso a **messaggi chiave salvavita**. Gli operatori sociali, comprese le donne, promuoveranno l'uso di **sistemi di riscontro consolidati**, attraverso cui la comunità possa esprimere esigenze e preoccupazioni per la crisi in atto. Fornire supporto psicosociale: creare spazi a misura di bambino e aumentare il numero di assistenti sociali qualificati, in particolare personale femminile, per fornire supporto alla salute mentale dei bambini e delle loro famiglie. Tra le priorità del **piano di risposta nei primi 6 mesi** si prevede di fornire protezione e supporto psicosociale attraverso l'allestimento di **Spazi a misura di bambino**, l'aumento del numero di **assistenti sociali qualificati**, in particolare personale femminile, e supporto alla salute mentale dei bambini e delle loro famiglie.

Interventi nel primo mese: tra gli interventi in atto, l'UNICEF sta **rafforzando le misure di protezione dell'infanzia** nei distretti colpiti dal terremoto, con attenzione particolare ai bambini separati dai familiari e rimasti soli.

- ◆ Nelle prime 72 ore, squadre di **operatori sul campo** hanno raggiunto **5 villaggi** all'interno del distretto di Nurgal, identificando 1.170 famiglie colpite e 271 bambini rimasti orfani, tra cui 145 bambine, per un'assistenza immediata. Due **centri di assistenza per i bambini soli** sono stati allestiti inizialmente nel campo sfollati di Khas Kunar e Nangarhar, per fornire protezione dopo le cure mediche o in attesa del rintracciamento e del ricongiungimento familiare.
- ◆ Attraverso i partner di intervento, l'UNICEF ha **identificato 34 minori separati dalle famiglie**, tra cui 18 bambine, nel quadro di visite di monitoraggio presso l'ospedale di Jalalabad. Al 28 settembre, tutti i **34 bambini separati sono stati ricongiunti** con successo alle loro famiglie, che hanno ricevuto supporto psicosociale e assistenza mirata.
- ◆ Un totale di **16 Spazi a misura di bambino (CFS)** sono **operativi**, fornendo attività strutturate e servizi di protezione e di supporto psicosociale. Al 28 settembre, **12.500 tra bambini e adulti con minori** hanno preso parte ad attività socio-ricreative, supporto psicosociale e servizi di protezione dell'infanzia sostenuti negli **Spazi a misura di bambino** allestiti a settembre.
- ◆ **Quasi 2.000 bambini vulnerabili** hanno beneficiato di **supporto individuale e riferimento a servizi specialistici**, oltre **4.600 persone** hanno beneficiato di **informazioni cruciali** sulla salute dei bambini, il benessere psicosociale, la protezione dei minori e contro i rischi di violenza di genere.
- ◆ Al 28 settembre, **l'UNICEF ha dispiegato 31 assistenti sociali** negli ospedali, nei villaggi colpiti e nei campi sfollati, tra cui 12 donne, per gestire i casi e prevenire i rischi di protezione dell'infanzia, supportando parallelamente una **linea telefonica per la protezione dei minori**.
- ◆ Una **linea di assistenza telefonica dedicata** è stata attivata per sostenere le famiglie a identificare situazioni di disagio o di pericolo, e per rispondere rapidamente ai casi necessitanti servizi di protezione dei minori.
- ◆ Nella prima settimana di interventi, **463 persone** hanno beneficiato di **servizi per Salute Mentale e Supporto Psicosociale (MHPSS)**, tra cui 87 ragazze, 111 ragazzi e 145 donne, mentre **250 persone** hanno beneficiato di **informazioni cruciali sulla protezione e la salute dei bambini**, tra cui 70 ragazze, 35 ragazzi e 100 donne.
- ◆ Personale degli **Spazi sicuri per donne e ragazze** di Asadabad, assegnato ai distretti di Noorgal e Chawkai, ha fornito un **primo soccorso psicologico e supporto psicosociale a 2.475 donne e adolescenti**, distribuendo inoltre 180 kit con **prodotti per l'igiene femminile** e assorbenti.



Ghazi Abad, Kunar, 3 settembre. Bambini tra le macerie della loro casa distrutta a Ghazi Abad, Kunar, in bisogno di assistenza e protezione. © UNICEF



Distretto di Nurgal, 11 settembre. Bambini coinvolti e assistiti con attività socio-ricreative nello Spazio a misura di bambino supportato dall'UNICEF nel distretto di Nurgal, nella provincia di Kunar. @UNICEF/UNI866085/Karimi

- ◆ Partner di intervento sostenuti dall'UNICEF hanno immediatamente distaccato **operatrici volontarie per il primo soccorso psicologico e il supporto a 1.425 persone**, in particolare donne e ragazze adolescenti.
- ◆ Nel mese di settembre sono state inoltre organizzate 2 sessioni di formazione su **condizione di genere e prevenzione di abusi e sfruttamento sessuale**, per 23 membri del personale in prima linea delle organizzazioni partner, di cui 15 donne, con una sessione di aggiornamento per 20 membri del personale UNICEF impegnato negli interventi di prima linea sul campo.

Cambiamento sociale e comportamentale (SBC) e coinvolgimento comunitario

- ◆ Nel mese di settembre, l'UNICEF ha mobilitato **70 operatori sociali e 20 centri di supporto comunitari raggiungendo oltre 33.000 persone**, tra cui 17.500 donne, con messaggi su ripari sicuri durante le scosse di assestamento, sul consumo di acqua in sicurezza, sulle corrette pratiche igieniche, sull'importanza delle vaccinazioni e della nutrizione.
- ◆ Un totale di **3.000 annunci di servizio pubblico (PSA)** sono stati trasmessi attraverso 16 tra TV e radio locali in tutta la regione orientale, per una diffusione capillare di messaggi informativi su pratiche e comportamenti di sicurezza nella fase d'emergenza.
- ◆ Una vasta **campagna di comunicazione sui rischi esistenti** è stata immediatamente avviata, con 397 striscioni installati in luoghi pubblici, 181.000 opuscoli, 13.000 poster e 1.650 materiali contenenti messaggi salvavita distribuiti alle popolazioni colpite.
- ◆ Per **sistemi di riscontro sui bisogni prioritari**, le comunità sono state interpellate e coinvolte, con più di 500 persone che hanno condiviso riscontri specifici e richieste di assistenza, indicando tra le esigenze principali tende familiari per un riparo temporaneo, servizi sanitari e supporto per le ambulanze nei campi, servizi igienici d'emergenza, acqua potabile, assistenza alimentare, generi di prima necessità, supporto psicosociale e sostegno per la ricostruzione delle case.



Khas Kunar, 27 settembre. Gulsom Behesht, 24 anni, operatrice addetta alla promozione dell'igiene, sostiene sessioni di sensibilizzazione per le donne che vivono nel campo di Khas Kunar, nella provincia di Kunar. @UNICEF/UNI869749/Azizi

ISTRUZIONE

Priorità di intervento: tra le priorità nel settore *Istruzione*, l'UNICEF allestirà **spazi di apprendimento temporanei** per garantire che i bambini possano continuare a imparare, mentre l'UNICEF continua **valutazioni sulle scuole danneggiate**. L'UNICEF fornirà inoltre **materiale didattico** negli spazi di apprendimento temporanei, nei centri scolastici comunitari esistenti e nelle scuole pubbliche. La priorità del **piano di risposta per i primi 6 mesi** è assicurare la continuità dell'istruzione mentre vengono effettuate valutazioni e riparazioni sulle scuole delle aree colpite dal sisma.

Interventi nel primo mese

- ◆ Per ripristinare l'accesso alla scuola, l'UNICEF ha allestito **186 spazi di apprendimento temporanei** nella provincia di Kunar, dove **più di 5.100 studenti, di cui 2.032 bambine**, seguono le lezioni e vengono assistiti da **186 insegnanti, di cui 30 donne**.
- ◆ Per gli oltre 5.100 studenti assistiti sono stati procurati **libri di testo, zaini scolastici, lavagne, pennarelli e kit socio-ricreativi**, per aiutarli a riprendere l'istruzione, in quelli che non sono solo spazi di apprendimento, ma luoghi cruciali per supportarne la stabilità psicosociale.
- ◆ Tra gli interventi sostenuti, **917 tende ad alte prestazioni** sono state fornite per l'installazione di spazi di apprendimento temporanei nelle aree più colpite, in base alle indicazioni delle missioni di valutazione e le necessità esistenti.



Sawki Zor Kali, 25 settembre. Abdullah, 9 anni, felice di poter riprendere la scuola elementare nello spazio di apprendimento temporaneo allestito dall'UNICEF nel villaggio di Sawki Zor Kali, distretto di Sawki, nella provincia di Kunar. @UNICEF/UNI869691/Azizi

PROTEZIONE SOCIALE

Supporto e sussidi in denaro > Tra le **priorità di intervento** l'UNICEF fornirà **assistenza in denaro** alle famiglie nell'ambito del *Sistema di risposta rapida*, per dare loro flessibilità e dignità nel procurarsi e accedere a beni e servizi essenziali per i bambini e i componenti il nucleo familiare. La priorità del **piano di risposta per i primi 6 mesi** è **raggiungere 13.200 famiglie vulnerabili con sussidi d'emergenza in denaro**, per soddisfare i propri bisogni primari.

Interventi nel primo mese: tra gli interventi avviati a settembre per fornire **sussidi d'emergenza in denaro** alle famiglie colpite dal terremoto:

- ◆ Il 6 settembre, nel villaggio di Masoud **89 nuclei familiari**, di cui 11 con persone con disabilità, hanno ricevuto sussidi in denaro per diversi utilizzi (MCPA).
- ◆ Il 7 settembre circa **150 famiglie** sono state raggiunte per la distribuzione di sussidi in denaro presso la Scuola di Patang, nel villaggio di Titak.
- ◆ Nel corso del mese di settembre, **4.455 famiglie vulnerabili sono state raggiunte con assistenza in denaro, con quasi 37.000 persone assistite**



Nurgal, Afghanistan orientale, 7 settembre. Uno dei punti di distribuzione di supporto in denaro alle famiglie vulnerabili allestito presso la scuola di Patang nel distretto di Nurgal. © UNICEF

nella provincia di Kunar. I nuclei familiari con un

capofamiglia donna e le famiglie con persone con disabilità hanno ricevuto sussidi più elevati, in ragione delle loro maggiori esigenze.

Piano di preparazione per l'inverno > Tra le **priorità di intervento** per preparare le famiglie al prossimo inverno, l'**UNICEF distribuirà kit familiari d'emergenza**, contenenti forniture essenziali per cucinare e per i bisogni domestici, teloni impermeabili per le famiglie che hanno perso la casa e hanno bisogno di un primo riparo d'emergenza, kit con vestiti invernali e coperte, in collaborazione con i partner di intervento e nel quadro di un **Piano di preparazione per l'inverno**.

Interventi nel primo mese: tra gli interventi sostenuti nel mese di settembre per la fornitura di aiuti umanitari ed il necessario per l'inverno:

- ◆ Almeno **2.000 kit familiari d'emergenza** sono stati inviati per la distribuzione nelle iniziali 72 ore.
- ◆ Nei distretti montuosi colpiti dal terremoto, l'UNICEF ha **stoccato kit familiari d'emergenza** contenenti forniture essenziali, attrezzature da cucina, teloni per allestire ripari di emergenza e **5.000 set di indumenti e coperte invernali**, pronti per la distribuzione in vista dell'inverno.
- ◆ Nel quadro del **Piano di preparazione per l'inverno**, l'UNICEF mira a raggiungere 15.000 famiglie colpite dal terremoto con sussidi in denaro per diversi utilizzi (MCPA), con la mancanza dei fondi necessari che minaccia di lasciare migliaia di bambini senza un'adeguata protezione contro l'inverno.

FONDI NECESSARI

Piano di risposta per i primi 6 mesi

In risposta al potente terremoto che ha colpito le province afgane di Kunar e Nangarhar il 31 agosto, l'UNICEF ha lanciato **un piano di risposta umanitaria da 21,6 milioni di dollari**, per soddisfare i bisogni critici dei bambini e delle famiglie colpite. Il piano di risposta mira a **raggiungere nei prossimi 6 mesi 400.000 persone, tra cui oltre 212.000 bambini, con assistenza umanitaria salvavita** nelle province più colpite dal sisma.

La **flessibilità di utilizzo delle risorse** sarà fondamentale per rispondere alle esigenze emergenti: l'UNICEF sta attualmente implementando i primi interventi d'assistenza grazie a **fondi d'emergenza resi disponibili per crisi improvvise** e flessibili nell'utilizzo, facendo leva sulle forniture umanitarie stoccate sul campo e sul coordinamento con i partner di intervento.

Del totale dei fondi stimati necessari, a fine settembre 10 milioni di dollari risultavano disponibili, con una **mancanza di risorse pari a 11,6 milioni di dollari**, che mette a rischio il piano di interventi salvavita per la risposta al terremoto ed un sostegno mirato per i bambini anche in vista dell'inverno.

Per il 2025, **[l'Appello d'Emergenza UNICEF](#)** già stimava necessari quasi **1,2 miliardi di dollari**, per rispondere ai bisogni di oltre 19 milioni di persone in Afghanistan, di cui più di 10,3 milioni bambini con meno di 18 anni, vittime di una crisi umanitaria perdurante che l'ultimo devastante terremoto non fa che aggravare.



Kabul, 7 settembre. Gli aiuti UNICEF giunti all'aeroporto di Kabul per l'invio nelle aree colpite dal terremoto. ©UNICEF